

## Le segreterie denunciano Mussi

Scritto da rezarta selam eminaj

Giovedì 13 Dicembre 2007 11:58 - Ultimo aggiornamento Giovedì 13 Dicembre 2007 12:09

---



F. Mussi

Le Segreterie nazionali di FLC Cgil, CISL Università, UIL PA UR denunciano il comportamento del Ministro dell'Università e della Ricerca, Fabio Mussi, il quale riportando le parole dell'ANDU (Associazione Nazionale Docenti Universitari), "ha 'superato' tutti i suoi predecessori in materia di relazioni sindacali. Il sit in, indetto dalle Organizzazioni sindacali per protestare contro l'esclusione dell'università dal processo di stabilizzazione ha visto la partecipazione di lavoratori precari provenienti da diverse sedi universitarie. Alla richiesta delle Organizzazioni sindacali di essere ricevute con una delegazione minimamente rappresentativa delle lavoratrici e dei lavoratori precari, il ministero ha risposto con un atteggiamento di chiusura, stabilendo che solo 5 persone incontrassero il capo di gabinetto. Le Segreterie nazionali denunciano tale comportamento, gravemente lesivo della correttezza nelle relazioni con il sindacato e i lavoratori, rilevando come per la prima volta viene imposto un numero così esiguo alla delegazione di parte sindacale.

Un comportamento quello del ministero assolutamente ingiustificato e inaccettabile soprattutto da parte di chi dichiara di fare del confronto, la strada maestra della propria azione politica. A fronte di questa ingiustificata chiusura, unitariamente è stato deciso che fossero i soli lavoratori precari ad incontrare i rappresentanti del ministro. A fine incontro i lavoratori precari hanno riferito della chiara e determinata volontà politica del ministero di escludere dalle stabilizzazioni previste dal disegno di legge finanziaria il personale docente e ricercatore dell'università, in tal modo negando qualunque valore a precedenti forme di valutazione comparativa di natura selettiva.

Il ministero con questa posizione, oltre a riecheggiare quella espressa dalla CRUI, smentisce se stesso rispetto agli impegni assunti nei confronti delle organizzazioni sindacali nei mesi scorsi, a fronte della proposta di convertire in contratti a termine le attuali forme di lavoro precarie e, successivamente ad una valutazione, in contratti a tempo indeterminato. I docenti e ricercatori precari saranno così l'unica categoria di lavoratori della pubblica amministrazione esclusa dalle stabilizzazioni a fronte di un reclutamento straordinario, tanto sbandierato dal ministero quanto assolutamente inconsistente nei numeri. Le Organizzazioni sindacali chiedono che il ministro receda da tale decisione e si impegni a porre fine a questa inaccettabile e ingiustificabile discriminazione.

DEApress